

www.vogue.it/
magazine/
libri-e-viaggi

000

- «La mia ricerca artistica non è sponsorizzata dal governo, quindi è slegata dalla retorica di regime. Mixo i simboli della cultura cinese, giapponese e vietnamita». Ha Manh Thang
- «Vivendo qui ho scoperto la città poetica e romantica che raccontavano i miei genitori quando ero piccola. Il mio monumento preferito? Il Tempio della Letteratura». Betty Bui

Uno sciame incessante di motorini guidati da ragazze con la mascherina anti-smog. Questa la prima impressione di Hanoi, capitale di un paese che cresce a ritmi impressionanti sotto gli occhi vigili del regime socialista. Una capitale che il 10/10/2010 festeggia i suoi primi mille anni di vita con celebrazioni pirotecniche, danze, canti. E svela la propria duplice anima. Elegante come le ville coloniali trasformate in ambasciate e hotel di lusso lungo i viali alberati

o sui laghi. Ma anche pasoliniana come lo sono i quartieri più poveri, dove i manovali si lavano sui marciapiedi tra barbieri di strada e lustrascarpe, sotto grovigli di fili elettrici che si legano come liane tra le tipiche "tube houses". Comunque sia, Hanoi è una città sorridente. Il vociare estroverso dei suoi abitanti e la privacy quasi inesistente, i clacson impazziti, l'ossessione per il denaro e per i numeri fortunati, per gli indovini e per il commercio travolgono il visitatore senza violenza, anzi. Diventa un divertente refrain. Quasi come lo sono le donne col cappello conico, il "non". O le pagode dove si brucia denaro (finto) e frutta (vera) per il caro estinto. Certo, l'involuzione consumistica in atto nella società salta all'occhio, e diventa tanto macroscopica quanto più la nuova classe media è orgogliosamente conformista. I simboli di status? Scooter Vespa, telefono cellulare e accessorio Louis Vuitton. La medesima triade rimbalza dalla realtà quotidiana alle tele sgargianti di Ha Manh Thang, artista trentenne di Hanoi che mixa esili ragazze con l'ao dai (la tunica tradizionale) e riferimenti



pop, memorabilia militari e retorica socialista. «La kitsch culture ha sostituito la cultura classica», spiega nella sua casa-studio, dove raccoglie oggetti d'antiquariato, libri e calligrafie. Ma viene da chiedersi cos'è il classico, in un paese che basa la sua storia dell'arte sulla sinergia di culture di diversa provenienza. Il nuovo che avanza possiede anche l'approccio cosmopolita e la bellezza orientale di Betty Bui. Nata in Francia da genitori vietnamiti e cresciuta in un milieu internazionale, è tornata ad Hanoi un anno fa per aprire la Bui gallery che, insieme alla più istituzionale Art Vietnam gallery di Suzanne Lecht (artvietnamgallery.com), rappresenta la punta di diamante della ricerca artistica contemporanea locale. «Aprire qui è stata una sfida: è un territorio ancora i- ► 000



1000 years old and still rocking by Federico Chiara

Dall'alto a sinistra e in senso orario. Statue di terracotta di Nguyen Tuan (module7design.com). Il mausoleo di Ho Chi Minh, "padre" del moderno Vietnam socialista. Un dragone sul tetto del Tempio della Letteratura (foto Riccardo Fogaroli).

Hanoi, Vietnam. Dopo anni di socialismo e povertà, la capitale ora sta esplodendo. E tra nuove gallerie d'arte, club, boutique, cambia così velocemente che diventa imprevedibile. Ma si fermerà il 10/10/10. Per festeggiare un compleanno speciale



000



In alto. Un gruppo di tipiche "tube houses" lungo un viale di Hanoi. Sopra, da sinistra. L'ingresso del Tempio della Letteratura. Una venditrice ambulante di fiori che indossa il cappello "non" e la mascherina. Un interno déco del ristorante Au Lac. Il mercato dei vasi sul fiume Rosso. Al centro. Un'opera di Ha Manh Thang: "Sunday of ladies", 2008; courtesy The Bui gallery. Ha Manh Thang espone a ShContemporary (Shanghai 9-12/9; shcontemporary.info) e fino al 22/10 a The Bui gallery, Singapore (thebuigallery.com). Foto Riccardo Fogaroli.

nesplorato che offre grandi opportunità, anche se la burocrazia rende complicati gli affari». I suoi locali di riferimento in città sono il Bamboo bar al Metropole hotel, che seduce con atmosfere coloniali (sofitel.com/gb/hotel-1555-sofitel-legend-metropole-hanoi/index.shtml) e il nuovissimo Wines Corner in Ton Dan street, vicino al lago Hoàn Kiem, situato a due passi dal Club de l'Oriental (inf. +84-4-38268801), ristorante posh famoso per i suoi involtini freschi di gamberi, carne e coriandolo. Vicino al medesimo lago si trova anche la strada preferita di Betty Bui, Nha Tho: cento metri che ospitano vestigia come l'antica pagoda Ba Da e la cattedrale neogotica. Ma oggi frequentati dalle giovani trendy (spesso con mascherina Burberry) che fanno colazione sui tavoli in marmo del Moca Café (inf. +84-4-8256334), e quindi si dedicano allo shopping nella boutique Tina Sparkle (inf. +84-4-9287616), da Sông (inf. +84-4-9288733) o nei molti altri negozi di seta che affollano soprattutto Hang Gai (i migliori sono Khaisilk, Chi Vang e il concept store Tan My). Ancora seta, ma anche altri tessuti rigorosamente fair trade provenienti dalle minoranze etniche, borse, camicie da Indigo Store (boutique Sheraton, indigo-store.com). Mentre lo stile vietnamita incontra il lusso italiano nello store di Bianco Levrin in Hang Trong, dove i velluti e le sete hanno bagliori magici (casad



oriente.com). «Solo la vita notturna non è granché», confessa la trentaduenne Bui. «Pertanto ho deciso di aprire un lounge bar nei prossimi mesi». Nel frattempo, chi cerca il colore locale deve recarsi al "quartiere dei café" Trieu Viet Vuong. I giovani artisti si danno appuntamento al shabby-chic Tadioto (inf. +84-4-22187200): «Significa "andiamo in macchina" ed è un omaggio all'auto, supremo oggetto del desiderio», rivela il proprietario Nguyen Duc che qui ospita mostre e letture. Poco lontano, il Chim Sáo art & bistrot ha un'atmosfera délabré, tavoli bassi e cuscini di velluto sul pavimento grezzo (chimsao.com). «Ma Hanoi è soprattutto il regno della buona cucina», rivela Cesare Bieller, responsabile culturale e politico dell'ambasciata italiana in Viet-

nam. Nel suo formidabile carnet d'adresses figurano il ristorante Au Lac (inf. +84-4-9333533), dall'ambiente art déco in stile orientale; il popolare e divertente Quan an Ngon in Phan Boi Chau (inf. +84-4-39428162); Madame Hien (inf. +84-4-39381588), appena aperto dall'ex chef del Metropole Didier Corlou per riproporre, in chiave biologica e senza l'onnipresente glutammato, la cucina di strada nel contesto sofisticato di una magione coloniale. «Per l'interior design», conclude Bieller, «consiglio le foto in b/n di Ngoc Thai (inf. +84-9-12152648) e una visita allo store Module 7 dove acquistare lacche o i monaci di terracotta del giovane Nguyen Tuan». Spedire overseas, per chi non ha fretta, è anche molto conveniente.

Un carnet d'adresses esclusivo per trovare i luoghi in cui la città dà il suo meglio. Accompagnati da expats e connoisseurs che hanno scelto di viverci. E di amarla

HOT SPOT
Prima di partire, consultare vietnamtourism.com e munirsi del visto contattando l'ambasciata (vnembassy.it). Singapore airlines, la compagnia più premiata, vola da Milano ad Hanoi con sosta nel futuribile Changi airport di Singapore. A bordo, servizio di intrattenimento e catering fra i migliori del mondo.